

Sangalli: Esecutivo davvero stabile o la ripresa è persa

Servizi > pagina 4

«Soluzioni stabili o la ripresa sfuma»

Nicoletta Picchio

ROMA

Un Governo stabile e una maggioranza coesa. Le sfide che il Paese ha di fronte impongono queste condizioni: «Bisogna affrontare le riforme, recuperare competitività. Vanno prese decisioni difficili e senza un Esecutivo saldo anche la ripresa che sta prendendo piede, soprattutto grazie alle imprese, potrebbe essere spazzata via». Carlo Sangalli, presidente della Confcommercio, è preoccupato per la situazione politica che si è creata.

Le ipotesi sul futuro Governo vanno dal Prodi-bis alle larghe intese: «Non voglio suggerire soluzioni, non compete al

mio ruolo. Ma la politica deve trovare soluzioni che siano stabili nel tempo. Una soluzione pasticciata, con un Governo in bilico che potrebbe cadere al primo ostacolo non è ciò che serve all'Italia: il Paese deve prendere decisioni difficili e importanti per l'economia», insiste Sangalli.

In agenda, c'è l'avvio dei tavoli di concertazione con le parti sociali: produttività, pensioni, ammortizzatori sociali. Sulla produttività, il presidente della Confcommercio mette al primo punto la politica per i servizi, «l'esigenza fondamentale per accelerare la crescita dell'economia». E per farlo, insiste sulla necessità delle libera-

lizzazioni: «Dopo barbieri e panifici, bisognerebbe liberalizzare l'energia e i servizi pubblici locali». Sulle pensioni, per Sangalli va applicata la Dini e vanno rivisti i coefficienti. Quanto allo scalone della riforma Maroni, per abolirlo bisogna indicare con chiarezza in che modo si compenseranno i risparmi di spesa, cioè 5 milioni di euro per il 2009 e 9 miliardi nel 2011.

«Con la vita che si allunga, non è così drammatico andare in pensione dopo. Se si voglio-

no stringere i tempi, è giusto applicare disincentivi». Sugli ammortizzatori sociali, per Sangalli sono necessari: chiudono il cerchio rispetto alla flessibilità. «Non vanno messe però ipoteche sulla riforma Biagi, lasciando alle parti sociali, attraverso i contratti, a regolare la flessibilità».

Ma per la Confcommercio il tema cruciale è quello delle tasse: «La domanda interna resta debole, la ripresa è trainata dall'export. Se non si rafforza, difficile pensare ad una crescita sopra il 2 per cento».

E Sangalli riprende le parole del Governatore della Banca d'Italia, Mario Draghi: «Il fisco in Italia è pesante, le tasse vanno ridotte, prima del 2009 come invece dice il ministro dell'Economia». Le maggiori entrate dovranno essere destinate a una riduzione delle aliquote e allo sviluppo, mentre la spesa pubblica va tagliata con le riforme: «Ritardare l'avvio della riduzione delle tasse rischia soltanto di dare fiato alle tante voci del partito della maggiore spesa pubblica».

FOTOGRAFIA



Carlo Sangalli

«Il Paese ha davanti sfide decisive come le riforme e il recupero della competitività»

